

3 ATTIVITA' DEL COMMISSARIO AD ACTA

3.1.- Opere irrigue pubbliche (progetti n.955)

Relativamente alle opere irrigue pubbliche sopra indicate è proseguita l'attività dettagliatamente illustrata nel precedente rapporto per l'anno 1995 e che in sintesi viene appresso precisata:

L'art.19 comma 5 del D.L. n.32 dell'8.2.1995, convertito dalla L. 7.4.1995 n.104, stabilisce che il Commissario ad acta esercita i poteri ed osserva le procedure di cui all'art.9 del D.L.vo 96/93 e successive modificazioni ed integrazioni, pertanto i suoi compiti risultano così definiti:

- "...accerta la effettiva situazione delle opere, nonché i costi per completarle sulla base del progetto vigente e con esclusione di qualsiasi variante o estendimento anche se in corso di approvazione, previa valutazione dell'utilità del completamento e delle priorità e compatibilità ambientali..."
- "...trasferisce le opere già completate ai soggetti destinatari da lui individuati..."
- "...trasferisce le opere in corso di esecuzione determinando gli importi da attribuire per il completamento delle opere, ivi compresi quelli prevedibili per la risoluzione di eventuali controversie relative ai lavori già eseguiti..."

I 955 progetti sopra indicati ed attualmente in carico a questa gestione commissariale sono così suddivisi:

a) Opere fisiche ultimate in regime di concessione (n.281)

Per quanto riguarda le opere completate, sulla base degli ulteriori accertamenti effettuati dalla struttura e tuttora in corso, circa la effettiva situazione dei progetti, si è determinato il numero delle opere effettivamente ultimate pari a 281.

Di queste, è stato perfezionato il trasferimento di 263 opere già operato nel corso del precedente anno, provvedendo contestualmente a modificare i provvedimenti assunti per quelle opere non completamente ultimate in quanto con lavori secondari e/o forniture ancora in corso di esecuzione.

Restano ancora da trasferire n.18 opere ultimate le cui procedure saranno perfezionate quando gli Enti trasmetteranno la documentazione richiesta.

b) Opere fisiche in corso in regime di concessione (n. 48)

Per tali opere, disciplinate dal comma 4 dell'art.9 del D.L.vo 96/93, gli Enti interessati sono stati invitati a formulare proposte aggiornate sulle necessità occorrenti per completare le opere stesse secondo quanto stabilito dal comma 2 del citato art.9 del D.L.vo 96/93.

Per quelle per le quali sono pervenute le proposte, gli Uffici Tecnici della struttura hanno avviato l'istruttoria nel rispetto della citata norma che prevede l'accertamento dell'effettiva situazione delle opere, nonché i costi per completarle.

A seguito degli aggiornamenti operati da detti Uffici, si è determinato in 48 il numero delle opere in concessione effettivamente in corso di esecuzione.

Di queste nel 1995 ne risultavano complessivamente definite n.7. Delle restanti 41 opere, nel corso del 1996, una è stata completamente definita essendo pervenuti il collaudo dei lavori e la richiesta di chiusura del rapporto di concessione, e per una si è provveduto alla revoca della concessione ai sensi del citato art.9 comma 3 del citato D.L.vo 96/93.

Va precisato che le suddette opere in corso, comunque definite, non hanno comportato oneri aggiuntivi rispetto agli importi approvati dalla soppressa Agensud.

Delle rimanenti n. 39 opere sono state avviate le procedure di trasferimento per quelle che non abbisognano di varianti e per le quali è stato richiesto ai competenti Enti concessionari l'aggiornamento dei costi necessari per completare le opere.

Per le altre invece che abbisognano di perizie di varianti al fine di renderle funzionali e fruibili, resta ancora insoluto il problema già evidenziato nel precedente rapporto.

In merito si precisa che questa Gestione Commissariale è ancora in attesa del parere sui limiti di introducibilità di varianti, richiesto in data 23.7.1996 all'Avvocatura Generale dello Stato.

c) Opere fisiche in regime di convenzione (n. 159) trasferite dall'ex Agensud ai sensi dell'art. 5 della L. 64/86 della Delibera CIPE 157/1987.

Per questa categoria è proseguita l'attività della Gestione Commissariale relativa alle opere trasferite "in convenzione" come appresso indicato:

L'Agensud, in attuazione dell'art.5 della L.64/86 e della Delibera CIPE 157/1987, ha a suo tempo disposto il trasferimento dei progetti in corso di esecuzione ai destinatari per legge, al fine del completamento delle opere.

A tale scopo l'Agensud aveva stipulato con i destinatari apposito atto con il quale - fra l'altro - si impegnava a corrispondere ratealmente un importo forfettario, onnicomprensivo, fisso ed invariabile, stimato necessario a completare ciascuna opera, senza alcun estendimento e si impegnava altresì a corrispondere, in quanto dovuti, gli oneri derivanti da esiti di contenziosi antecedenti la data di stipula della convenzione.

Il trasferitario, viceversa, si impegnava a fare fronte con l'importo forfettario assentito a qualunque spesa ed onere successivi al trasferimento ed a procurarsi a sua cura eventuali fabbisogni finanziari eccedenti l'importo assegnato dall'Agenzia.

In tale contesto all'Agensud è rimasta l'alta sorveglianza sulla corretta destinazione dei fondi attribuiti, la corresponsione delle rate al loro maturare e la chiusura dei rapporti amministrativi e finanziari relativi al periodo antecedente il trasferimento.

- d) Altre opere fisiche in regime di concessione (n.189) trasferite dal Commissario ad acta del Ministero dei Lavori Pubblici a questa gestione commissariale con verbale in data 2 dicembre 1996, innanzi richiamato.

Per queste opere sono state già avviate le necessarie verifiche per poter dare corso all'attività di trasferimento secondo quanto previsto dall'art.9 del D.L.vo 96/93.

- e) Opere non fisiche in concessione (perizie studi e progettazione, n.278).

Per questa categoria di opere, sono ancora in corso di definizione le procedure di chiusura o di trasferimento.

3.2 - Attività di controllo

Nel corso del 1996 questa Gestione Commissariale ha intensificato l'attività di controllo svolta dagli Uffici Tecnici della struttura e coordinata da un responsabile all'uopo incaricato.

Tale attività ha riguardato, per quanto concerne le opere pubbliche irrigue, sia le verifiche sullo stato di attuazione dei progetti in convenzione trasferiti ex art.5 della L. 64/86, per complessivi n.159 progetti, sia le verifiche sulla effettiva situazione delle opere ancora da trasferire ai sensi dell'art.9 del D.L.vo 96/93, sia di quelle per le quali è stato disposto dal Commissario ad acta il trasferimento, ai sensi della medesima norma, e per le quali gli Enti trasmettono la rendicontazione finale di spesa.

La suddetta attività, in generale, ha comportato, laddove si è ritenuto opportuno approfondire la verifica con l'acquisizione diretta di dati ed informazioni di natura tecnico-amministrativa e contabile, sopralluoghi di accertamento effettuati dagli Ingegneri responsabili degli Uffici Tecnici presso gli Enti trasferitari e sui lavori per un totale di 24 sopralluoghi che hanno riguardato 23 Enti ed un numero complessivo di 37 progetti.

Su tale attività questa Gestione Commissariale ha relazionato semestralmente al CIPE ed al Comitato per il Coordinamento ed il Controllo degli Investimenti Pubblici nelle Aree Depresse, così come disposto dall'art.5 della Delibera CIPE del 27.4.1995.

3.3 - Attività di programmazione

Fra i compiti dello scrivente rientra anche, a norma dell'art.15 del D.L. 244/95 convertito in L. 341/95, la realizzazione di nuove infrastrutture a carattere nazionale o interregionale in materia di acque ad uso irriguo, sulla base di programmi approvati dal CIPE ai sensi dell'art.7 del D.L.vo 96/93.

Pertanto già nel corso del 1995 questa Gestione Commissariale ha svolto, con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e della Associazione Nazionale delle Bonifiche, un impegnativo lavoro di ricognizione di grandi opere infrastrutturali di completamento di opere già finanziate con l'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno.

I dati raccolti sono stati trasmessi nel giugno 1995 al Nucleo di Valutazione del Ministero del Bilancio e, a cura di questo, n.32 progetti sono stati inseriti nel cosiddetto "Libro Bianco" per il rilancio delle grandi infrastrutture redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'agosto 1995.

Tale attività è stata ampiamente illustrata nel precedente rapporto annuale.

Successivamente con delibera del CIPE del 12 luglio 1996 sono state ripartite le somme derivanti dai mutui, con ammortamento a totale carico dello Stato, contratti ai sensi del D.L. n. 344 del 1.7.1996 reiterato con D.L. 23 ottobre 1996, convertito con legge n.641 del 20 dicembre 1996, per la copertura della quota di finanziamento nazionale destinata alla realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo delle aree depresse del territorio nazionale, sostenendo in particolare le azioni riguardanti le grandi infrastrutture già avviate.

Allo scopo di segnalare interventi nel settore idrico previsti nel Q.C.S. 1994-99, per il quale il CIPE con la citata delibera ha accantonato il 25% del totale delle somme derivanti dai predetti mutui, questa Gestione Commissariale ha inoltrato, in data 11.7.1996, al Ministero delle Risorse Agricole n.3 elenchi di progetti esecutivi riguardanti l'irrigazione nel Mezzogiorno così distinti:

- A) progetti esecutivi di completamento di opere pubbliche nel settore idrico-irriguo compresi nel Programma Operativo del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S. 1994-1999)
- B) progetti inseriti nel settore irrigazione del cosiddetto "Libro Bianco" per il rilancio delle grandi infrastrutture finalizzate allo sviluppo nel Mezzogiorno, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 agosto 1995;
- C) progetti irrigui cantierabili nel 1996, segnalati nei sottoprogrammi 1 e 2 del Protocollo d'Intesa per la conclusione dell'Accordo di Programma Stato - Regione Puglia siglato in data 18.12.1995, di cui il CIPE ha preso atto nella seduta del 21.12.1995.

La documentazione sopra indicata è stata acquisita agli atti della Segreteria del CIPE nella seduta del 12.7.1996.

In conseguenza di quanto sopra la Gestione Commissariale ha proceduto ad una prima acquisizione di notizie su opere a carattere irriguo, mediante l'invio agli Enti Concessionari di schede tipo finalizzate alla conoscenza dello stato della progettazione (preliminare, definitiva o esecutiva), dell'importo aggiornato dell'opera, dei pareri acquisiti o da acquisire.

Ne è scaturito un primo elenco, di n.24 progetti esecutivi, immediatamente cantierabili e riguardanti completamente funzionali di opere irrigue già realizzare con l'intervento straordinario, per un importo complessivo di 1390 miliardi di lire, così suddiviso per regioni:

- Abruzzo	n. 2 interventi	per 24 miliardi di lire
- Campania	n. 7 interventi	per 273 miliardi di lire
- Basilicata	n. 3 interventi	per 300 miliardi di lire
- Puglia	n. 4 interventi	per 280 miliardi di lire
- Calabria	n. 1 intervento	per 63 miliardi di lire
- Sicilia	n. 6 interventi	per 397 miliardi di lire
- Sardegna	n. 1 intervento	per 53 miliardi di lire

L'elenco in questione, corredato di schede illustrative, è stato trasmesso il 1° agosto '96 al Capo di Gabinetto del Ministro delle Risorse Agricole per essere inoltrato alla Segreteria del CIPE.

Dall'elenco citato è stato stralciato un insieme di opere, per un totale di n. 9 interventi con un importo complessivo di 2.674 miliardi, rientranti nei criteri stabiliti dal CIPE nella seduta del 8.8.1995, tali da poter essere proposti alla Commissione dell'Unione Europea per il cofinanziamento con i fondi del Q.C.S. 1994-1999. Tali interventi sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 22.10.1996 del Signor Ministro delle Risorse Agricole.

E' proseguita inoltre la programmazione degli interventi di completamento funzionale delle opere in corso d'esecuzione, previsto dall'art.3 comma 1, punto c, della L. 19.12.1992 n. 488.

Tale piano dei completamenti trova copertura finanziaria nelle assegnazioni deliberate dal CIPE in data 27.4.1995.

3.4 - Conti di gestione

Nel corso dell'anno in considerazione si sono svolti presso il Ministero del Bilancio, alla presenza di funzionari del Ministero del Tesoro e delle Amministrazioni succedute alla cessata Agensud, una serie di incontri onde pervenire alla situazione dei conti di gestione.

Al riguardo si rammenta che per i lavori eseguiti dalla Casmez e dalla succeduta Agensud in regime di concessione, le somme erogate a qualsiasi titolo agli Enti Concessionari venivano fatti affluire su appositi conti correnti di gestione intestati alla Cassa o all'Agensud e da cui gli Enti Concessionari avevano potere di trattenza, come regolato dall'art.10 del "Disciplinare tipo di concessione".

Con lettera del 21.1.1994 il Commissario Liquidatore della Agensud comunicò agli Istituti Bancari che a far data dall'1.1.1994 intestatario di tutti i conti di gestione era diventato il Ministero dei LL.PP. e che veniva revocato ogni potere di trattenza a carico dei conti stessi.

L'art.3 comma 6 del D.L. n.355 del 10.6.1994 fissò la procedura (rendicontazione da parte degli Enti Concessionari e autorizzazione da parte delle Amministrazioni Statali subentrante alla cessata Agensud) ed i termini (entro il 10 agosto 1994) con i quali poter continuare ad utilizzare le disponibilità esistenti sui predetti conti di gestione.

Ove tale procedura non fosse stata posta in essere nei termini prescritti, gli interessi maturati nonché le somme ancora giacenti su tali conti dovevano essere versate in entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo di cui all'art.19 del D.L.vo 96/93.

Per dare attuazione a tale normativa il Commissario ad acta del Ministero dei LL.PP., con nota del 24.10.1994, invitò gli Istituti di Credito a versare le citate somme comprensive degli interessi maturati, al Capitolo 3759 - Capo X - Entrate Bilancio Statale.

Questa gestione al fine di pervenire alla situazione attuale delle somme versate al citato capitolo 3759, ha diramato agli Enti concessionari le circolari n.621 del 16.5.1996 e n.667 del 29.5.1996, finalizzate alla acquisizione di dichiarazione circa gli importi in questione analiticamente distinti per progetto attribuito alla competenza del Ministero delle Risorse Agricole.

Nel corso di apposita riunione tenutasi in data 30.5.1996 presso il Ministero del Bilancio e della P.E. fra tutte le Amministrazioni interessate si è deciso di attenersi alla procedura sinora seguita da questa Gestione Commissariale.

E' stata a tal uopo costituita apposita commissione, formata da funzionari rappresentanti le Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento del Ministero del Tesoro.

Peraltro della somma complessiva affluita al predetto Capitolo 3759 - Capo X - Entrate Bilancio Statale, sulla base di specifica richiesta formulata dallo scrivente, il CIPE, con Delibera del 13.3.1996, ha assegnato al Ministero delle Risorse Agricole un importo integrativo di £ 30 miliardi per le opere pubbliche irrigue.

3.5. Progetti Promozionali

L'attività del Commissario ad acta è proseguita nel 1996 secondo quanto già indicato per l'anno 1995 e che in sintesi viene così indicata:

a) Progetti delegati alle Regioni

Tutti i progetti di importo fino a 200 milioni erano stati delegati dall'ex Casmez e dall'ex Agensud alle Regioni competenti per territorio perchè provvedessero all'istruttoria tecnico-amministrativa di essi ed all'emissione dei provvedimenti di concessione e liquidazione.

L'ex Agensud provvedeva al pagamento delle agevolazioni concesse.

Con il trasferimento delle competenze a questa gestione commissariale, le Regioni hanno continuato a svolgere le funzioni delegate (provvedimenti di concessione e di liquidazione) mentre il Commissario ad acta ha proceduto alla erogazione delle somme dovute sia come contributo in conto capitale sia come mutuo agevolato.

b) Progetti in gestione diretta

Gli atti tecnici ed amministrativi, che sono stati posti in essere dal Commissario ad acta, si possono così riassumere:

- verifica all'attualità di tutte le iniziative in corso;
- approvazione proroghe richieste dalle singole Ditte concessionarie per termini di ultimazione lavori e per stipula contratti, mutui e/o anticipazioni;
- approvazione varianti tecniche senza ulteriori impegni di spesa;
- nomina degli accertatori di spesa degli interventi incentivati, utilizzando anche il personale a disposizione dell'Ufficio del Commissario ad acta al fine dell'accelerazione del completamento delle attività.
- Impegno di somme dovute per mutui a tasso agevolato, richiesti dalle Ditte (ai sensi delle concessioni a suo tempo approvate), tramite Istituti di Credito convenzionati.
- Impegno di somme dovute in c/contributo e mutui su adeguamento costi per le opere accertate in sede finale inerenti il solo PS/24 - Forestazione Produttiva.
- Revocche di concessioni per i lavori i cui termini di validità risultano scaduti; revocche per le opere i cui lavori non risultano all'attualità ancora iniziati e per le quali non sono stati stipulati contratti creditizi.
- Chiusura concessioni relative a progetti le cui opere sono state eseguite dalle ditte solo parzialmente, ma sono risultate capaci di utile e autonomo funzionamento.
- Liquidazione parziale e finale dei contributi in conto capitale per i lavori eseguiti ed accertati.

3.6 Credito Agrario

Per una migliore comprensione si ritiene opportuno dare alcuni chiarimenti particolari circa i mutui a tasso agevolato.

I finanziamenti a privati rientranti nell'attività dei progetti Speciali in Agricoltura comprendevano in parte un contributo a fondo perduto ed in parte un mutuo a tasso agevolato.

Dopo che la ditta presentava la domanda di mutuo, l'Istituto di Credito prescelto richiedeva il benestare all'operazione creditizia all'ex Agensud che, con proprio atto amministrativo, provvedeva all'impegno di spesa in c/mutuo ed alla autorizzazione alla Banca per la stipula del mutuo stesso.

Le somme dovute ai beneficiari a titolo di mutuo venivano corrisposte per il tramite di Istituti di Credito all'uopo convenzionati. Per l'assunzione del rischio nonché per gli altri servizi resi per le operazioni creditizie in parola, le Banche ricevevano compensi annuali commisurati percentualmente all'entità del volume dei mutui.

Ora la situazione operativa del settore, anche a seguito dei ritardi nel trasferimento delle competenze, presenta aspetti di preoccupante gravità ed onerosità atteso che risultano in essere oltre 12.000 pratiche di mutuo, e che lo smaltimento dell'arretrato per la erogazione dei compensi bancari, che va dal 1976 al 1995, comporta i seguenti adempimenti:

- il riscontro di 360.000 partite di accredito per versamenti da parte delle Banche di rate semestrali di preammortamento ed ammortamento ai fini di individuare per quali operazioni si deve corrispondere il compenso;
- il riscontro di 180.000 partite in addebito per compensi annuali su rendiconti bancari;
- il calcolo di relativi interessi di mora e l'emissione dei provvedimenti di liquidazione a favore degli Istituti di Credito;

Risultano, altresì, da evadere richieste di somministrazione in c/mutuo alle ditte beneficiarie per oltre 6 miliardi il cui ritardato pagamento comporta ulteriori oneri finanziari.

A quanto sopra devono aggiungersi gli adempimenti di riscontro dei contratti di mutuo sia nella fase "condizionato" (per opere in corso) che del "definitivo" (per opere collaudate).

4 - ASPETTI FINANZIARI

Come è noto la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ha comportato una serie di provvedimenti di natura finanziaria disciplinati dal D.L.vo 96/93.

Al riguardo si ricorda che la gestione dell'intervento straordinario prevedeva quattro fasi di formazione della spesa: la prima attinente alla programmazione globale delle risorse effettuata dal CIPE, la seconda riguardante la provvista finanziaria all'Agensud, la terza relativa agli impegni formali deliberati dalla stessa Agensud a valere sulla programmazione approvata dal CIPE e l'ultima concernente le erogazioni ai destinatari delle somme impegnate.

Al momento della cessazione dell'intervento straordinario esisteva, per ciascuna opera il formale provvedimento di impegno dell'importo approvato a cui, come fu rilevato dai dati informatizzati dal CED, corrispondeva l'importo erogato e quello ancora da erogare. La sommatoria di tutti gli importi residui da erogare conflui nel fondo di cui all'art.19 del D.L.vo 96/93 soggetto a riprogrammazione e ripartizione periodica da parte del CIPE a favore delle Amministrazioni ordinarie dello Stato a cui furono trasferite le competenze della soppressa Agensud, fra le quali il Ministero delle Risorse Agricole per quanto riguarda le opere irrigue pubbliche ed i progetti promozionali in agricoltura.

Tanto premesso la situazione finanziaria si può così sintetizzare:

4.1 Opere irrigue pubbliche.

Riparto dei fondi ex art.19 del D.L.vo 96/93 - Somme assegnate dal CIPE:

a) Delibera CIPE 19.1.1994	(miliardi di lire)
assegnazione definitiva per l'anno 1994	216,000
b) Delibera CIPE 27.4.1995	(miliardi di lire)
assegnazione definitiva per l'anno 1995	169,960
riparto	(per l'anno 1996 97,016
programmatico	) per l'anno 1997 176,392
	(per l'anno 1998 224,936
c) Delibera CIPE 13.3.1996	
assegnazione definitiva per l'anno 1996	127,016
(comprende l'importo integrativo di £ 30 miliardi a seguito della chiusura dei conti di gestione della ex Agensud)	
d) Delibera CIPE 18.12.1996	
assegnazione definitiva per l'anno 1997	176,392
prima anticipazione	53,000

Le suddette assegnazioni, che ammontano globalmente a 914,304 miliardi di lire, sono correlate alle effettive occorrenze finanziarie per la chiusura di tutte le concessioni e convenzioni riguardanti opere trasferite alla competenza del Ministero delle Risorse Agricole, comprese gli oneri per far fronte al contenzioso.

A seguito di tali assegnazioni da parte del CIPE sono state attribuite sul capitolo 8219, con decreti di variazione del Ministero del Tesoro, in termini di competenza e cassa le seguenti somme:

esercizio finanziario 1994	£ 216,000 miliardi
esercizio finanziario 1995	£ 100,000 miliardi
esercizio finanziario 1996 (anticipazione 70%)	£ 88,911 miliardi (*)

(*) importo bloccato fino al 31.12.1996 ai sensi del D.L. 323 convertito nella legge 426/96.

A fronte della anzidette disponibilità è stata accreditata allo scrivente Commissario, nella sua qualità di funzionario delegato, per gli esercizi finanziari 1995 e 1996 la somma complessiva di £ 243,871 miliardi.

Nel corso dell'anno 1996 sono stati emessi n.95 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di £ 79,428 miliardi (da rilevare che solo in data 4 giugno 1996 lo scrivente è stato autorizzato con provvedimento formale ad emettere ordinativi di pagamento nella sua qualità di funzionario delegato).

Alla data del 31.12.96 sono stati quindi emessi dalla gestione commissariale negli anni 1995 e 1996 complessivamente n. 161 ordinativi di pagamento sul capitolo 8219 per un importo totale di lire 176,6 miliardi riguardanti opere pubbliche irrigue.

4.2 Progetti promozionali in agricoltura

Riparto dei fondi ex art.19 del D.L.vo 96/93

Somme assegnate dal CIPE:

(miliardi di lire)

a) Delibera CIPE 22.11.1993		
assegnazione definitiva per l'anno 1994		20,000
b) Delibera CIPE 27.4.1995		
assegnazione definitiva per l'anno 1995		20,000
	(per l'anno 1996	26,459
riparto programmatico	) per l'anno 1997	44,098
	(per l'anno 1998	70,557
c) Delibera CIPE 13.3.1996		
- assegnazione definitiva per l'anno 1996		112,359
(comprensiva di una quota integrativa di 85,9 miliardi a seguito di documentata richiesta)		
d) Delibera CIPE 18.12.1996		
- assegnazione definitiva per l'anno 1997		244,098
(comprensiva di una quota integrativa di 200 miliardi a seguito di documentata richiesta)		
prima anticipazione		67,200
- assegnazione programmatica per l'anno 1998		295,243
(comprensiva di una quota integrativa di 224,686 miliardi a seguito di documentata richiesta)		

Le suddette assegnazioni, che ammontano globalmente a 691.700 miliardi, sono adeguate alle effettive occorrenze finanziarie per la definizione di tutti i progetti promozionali ancora in essere (contributi in c/c e mutui agevolati), per la liquidazione dei compensi bancari agli Istituti bancari convenzionati e per la chiusura delle "Azione Organiche" in agricoltura attribuite alla competenza regionale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle suddette assegnazioni da parte del CIPE sono state attribuite in un primo momento sul capitolo 7055 e successivamente sul capitolo 8288, con decreti di variazione del Ministero del Tesoro, in termini di competenza e cassa le seguenti somme:

esercizio finanziario 1994	£ 20 miliardi
esercizio finanziario 1995	£ 20 miliardi
esercizio finanziario 1996 (anticipazione 70%)	£ 78,651 miliardi

A fronte della anzidetta disponibilità è stata accreditata allo scrivente Commissario, nella sua qualità di funzionario delegato, per gli esercizi finanziari 1995 e 1996 la somma complessiva di 118,651 milioni.

36548,7

345

Il Commissario ad Acta nel corso dell'anno 1996 ha emesso n. 333 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di £ 2,818 miliardi (va rilevato che solo in data 4 giugno 1996 lo scrivente è stato autorizzato con provvedimento formale ad emettere ordinativi di pagamento nella sua qualità di funzionario delegato).

465

Alla data del 31.12.96 sono stati quindi emessi dalla Gestione Commissariale negli anni 1995 e 1996 complessivamente n. 456 ordinativi di pagamento sui capitoli 7055 e 8288 per un importo totale di lire 61.618 miliardi riguardanti i progetti promozionali in agricoltura.

551301,7

5 CONTENZIOSO

Rientra nella competenza del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali la gestione del contenzioso relativo ai progetti già di competenza dell'Agensud e trasferiti al suddetto Ministero ai sensi dell'art.10 del D.L.vo 96/93, nonché tutte le controversie pendenti relative alle materie degli incentivi per opere private di cui all'art.19 comma 4 del D.L. 8.2.1995 n.32 convertito in legge n. 104/95.

In generale, il contenzioso riguarda i fatti verificatisi prima del trasferimento dei progetti ai destinatari, effettuato ai sensi dell'art.5 Legge n.64/86 ovvero dell'art.9 del D.L.vo n.96/93, relativamente:

- 1) all'esecuzione dei contratti di appalto;
- 2) alle procedure espropriative;
- 3) ai rapporti con gli Enti Concessionari;
- 4) ai rapporti con i beneficiari degli incentivi per opere private.

Tale contenzioso, per quanto concerne le opere pubbliche, può attenersi a due fattispecie:

- a) controversie relative ad opere eseguite prima del trasferimento da Enti Concessionari o Affidatari, nelle quali la legittimazione attiva e passiva in giudizio spetta ai concessionari o affidatari stessi.

In tal caso sono attribuiti all'Ente concedente (ex Casmez, poi ex Agensud, ora Ministero delle R.A.A.F. per successione) tutti i poteri di direttiva sulle basi della procedura giudiziaria nonché gli oneri di provvedere alla provvista finanziaria necessaria per dare esecuzione a sentenze, lodi arbitrali, transazioni nella misura in cui si riscontri assenza di responsabilità del concessionario o affidatario in relazione ai fatti che hanno dato luogo al contenzioso;

- b) controversie relative ad opere eseguite in gestione diretta, nonché tutte le controversie della tipologia a) nelle quali l'Amministrazione concedente è chiamata in causa quale terzo da parte dei concessionari (ipotesi verificatesi in numerose controversie e che tende a divenire sempre più frequente.

In tale ipotesi l'attività di difesa in giudizio dell'Amministrazione si è realizzata, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, mediante predisposizione di memorie difensive, valutazione ed esecuzione di sentenze e lodi arbitrali, attività volte a definire le controversie attraverso accordi transattivi, sempre con l'assistenza dell'Avvocatura Generale dello Stato.

La mole e complessità del contenzioso ha indotto il Governo ad includere in un Decreto Legge (ripetutamente reiterato) e da ultimo convertito nella Legge n. 104/95, una modifica dell'art.9 del D.L.vo 96/93, contenente una procedura per la definizione bonaria del contenzioso relativa ai progetti trasferiti ai sensi dell'art.5 Legge n. 64/1986.

Successivamente il D.L. n.244/95, convertito in Legge n.341/95, ha riproposto una nuova procedura per la definizione transattiva dei contenziosi inerenti gli stessi progetti. Anche alla luce di tali provvedimenti risultano pervenute n.40 domande di transazioni.

Al riguardo si rileva come in sede di conversione del Decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 548, risulta chiaramente affermato che: "Per l'esame e la definizione delle domande relative ai progetti speciali e alle opere di cui al comma 1, trasferite alla competenza del Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, provvede il Commissario ad acta di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n.32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n.104".

Per le opere realizzate in concessione, sulla base del relativo Disciplinare, la competenza del Ministero ed il relativo onere finanziario sono limitati alle riserve causate da fatti antecedenti al trasferimento e non riconducibili a responsabilità del Concessionario.

In tale ambito, di competenza e norme, l'Ufficio ha provveduto alla gestione dei procedimenti contenziosi attraverso la rubricazione, ricognizione, istruttoria e definizione delle questioni insorte, in collaborazione e corrispondenza con gli Uffici centrali e periferici dell'Avvocatura Generale dello Stato e con gli Enti Concessionari dell'ex Agensud.

All'attualità su 766 progetti di opere pubbliche risultano attivate circa 200 pratiche contenziose relative a procedimenti arbitrari in corso, compensi arbitrari, gravami, espropri, riserve, ingiunzioni, contenziosi vari. Sono altresì in corso procedimenti di definizione bonaria di controversie relative a questioni insorte tra Enti Concessionari ed appaltatori e con gli stessi Enti Concessionari.

In particolare nell'anno 1996 per la definizione delle sole pratiche controverse di maggiore rilevanza, risulta erogato l'importo di £ 37,285 miliardi.

Risultano altresì impiantate numerose pratiche nella materia degli incentivi per le opere private, il cui contenzioso risulta in grande misura determinato da recenti provvedimenti giurisdizionali che hanno dichiarato illegittimi i criteri in base ai quali la cessata Agensud provvede a revocare contributi già concessi in materia di agrumicoltura.

L'Ufficio Contenzioso ha svolto altresì funzioni di consulenza su argomenti specifici nonché sull'applicazione di normative e procedure per l'attività dell'Amministrazione. A tal fine la struttura si è avvalsa della attività di consulenza svolta presso i suoi stessi uffici con cadenza costante ed assidua del consulente giuridico, nominato in persona di un Avvocato dello Stato con Decreto Ministeriale n. 31489/1014 del 28.3.1995. Da detto consulente sono stati formalizzati oltre 80 fra note e pareri, e rese innumerevoli consultazioni e direttive istruttorie per le vie brevi.

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Come sinteticamente innanzi illustrato, la molteplice e complessa attività svolta dalla Gestione Commissariale nell'anno 1996, è stata oltremodo impegnativa, raggiungendo risultati apprezzabili, malgrado la esigua struttura operativa che nel corso dell'anno si è ulteriormente ridotta a complessive n.25 unità sottoposte ad eccezionali carichi di lavoro non più sostenibili.

Al riguardo si sottolinea che fra opere pubbliche irrigue ed opere private (progetti promozionali) sono da definire ancora circa 3.000 pratiche per le quali occorrono somme che superano i 1.350 miliardi di lire, compresi gli oneri presunti per il contenzioso in essere.

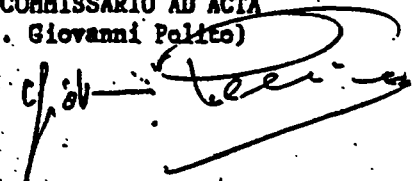
Sono inoltre da definire e chiudere i rapporti con gli Istituti bancari che hanno esercitato il credito agrario agevolato per conto della ex Casmez ed ex Agensud con un arretrato di oltre 18 anni.

Da rilevare che da parte del CIPE sono stati già assegnati al Ministero delle Risorse Agricole i fondi ripartiti nel quinquennio 1994-1998, necessari per la definizione di tutte le pratiche, ancora pendenti, ma che la carenza di personale, così come innanzi evidenziato, non può assicurare con la dovuta efficienza e tempestività con ovvie ripercussioni negative sia per gli aventi diritto che per la pubblica amministrazione.

Occorre pertanto che la Gestione Commissariale sia dotata, in tempi brevissimi, di personale professionalmente e qualitativamente adeguato a svolgere pienamente le complesse attività e le impegnative funzioni ad essa attribuite per legge a seguito della soppressione dell'ex Casmez e dell'ex Agensud, nonché a programmare ed attuare le necessarie opere di completamento e razionalizzazione dei grandi schemi idrici-irrigui di interesse nazionale e interregionale che certamente possono contribuire in modo concreto allo sviluppo economico ed occupazionale del Mezzogiorno.

Roma, 25 febbraio 1997

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Dr. Giovanni Polito)





ALL. 4

Mod. 7 S.G.

Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Appunto per il Comitato di Coordinamento ed il controllo degli interventi pubblici nelle aree economicamente depresse.

Programma operativo per interventi a finalità strutturale in Italia per l'obiettivo 1.

Con decisione della Commissione Europea del 6/12/1994 è stato approvato un programma per il finanziamento di iniziative strutturali nelle regioni dell'ob. 1.

Le iniziative previste sono:

- 1) sospensione definitiva di barche da pesca. Tale misura prevede la riduzione della flotta da pesca in Italia, allo scopo di assicurare un equilibrio duraturo tra le risorse alieutiche e lo sforzo di pesca;
- 2) Soc. Miste e Associazioni temporanee di imprese. Con tale misura si mira alla costituzione di società miste di pesca e associazioni temporanee di impresa, per assicurare il riorientamento di barche da pesca per diminuire la flotta;
- 3) Nuove costruzioni. Scopo della misura è contribuire al processo di sostituzione dello stock di capitale fisico obsoleto ed al ringiovanimento della flotta da pesca;
- 4) Ammodernamento della flotta. Gli interventi mirano ad aumentare la sicurezza delle operazioni a bordo, il rispetto delle norme sanitarie, il processo di riconversione delle attività di pesca verso attrezzature più selettive;
- 5) Acquacoltura. La misura tende a incoraggiare lo sviluppo dell'acquacoltura per nuove specie e con tecnologie a basso impatto ambientale, a realizzare centri di servizio per la produzione dell'acquacoltura nonché modernizzare le unità produttive esistenti al fine di ridurre i costi e migliorare la qualità dei prodotti;
- 6) Attrezzature dei porti di pesca. La misura tende ad aumentare la dotazione dei servizi ed infrastrutture a servizio della pesca comprese le opere di adattamento dei moli di attracco e le condizioni di sbarco del pescato;



Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

7) Trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Sono interventi diretti a realizzare nuovi impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca nonché ad ammodernare gli impianti già esistenti al fine di adeguarli, tra l'altro, alle normative sanitarie antinquinamento.

La dotazione complessiva del programma è di 465 Mecu cui si aggiunge un contributo nazionale di 135 Mecu e un contributo dei privati per 97 Mecu. Tutte le misure riportate nell'appunto sono attivate ad iniziativa degli interessati.